

Cento (FE), 05/11/2020

COMUNICATO STAMPA

**«Noi restiamo a fianco della popolazione di Adwa, non lasciateci soli!»
Il grido di aiuto della missionaria, dalla “Tenda blu” alla imminente guerra civile in Etiopia**

Tra emergenza Covid-19 ed elezioni presidenziali Usa, in questi giorni l'imminente guerra civile in Etiopia non fa notizia.

Suor Laura Giroto, la salesiana che ha fondato la missione di Adwa, da Roma- in cura per problemi di salute – sta coordinando tutte le azioni possibili per salvaguardare bambini, mamme, lavoratori supportati grazie alla generosità di tanti donatori e “genitori a distanza” italiani.

In un paese segnato ciclicamente da conflitti con uso di armi chimiche, siccità ed ora dall'invasione di locuste e dalla crisi economica legata alla pandemia, la nuova azione militare rischia di mettere seriamente in pericolo la popolazione del Tigray. Da quando nel 1994 gli anziani di Adwa lanciarono una richiesta di aiuto, le missionarie, in quel terreno brullo su cui montarono la prima tenda blu*, ad oggi hanno costruito scuola e ospedale, laboratori e stalle. Perciò, in questo momento di grande incertezza e pericolo, potranno essere un fondamentale punto di riferimento, come lo sono stati già durante il conflitto con l'Eritrea tra il 1998 ed il 2000.

Ad oggi le telecomunicazioni ed i trasporti con la regione del Tigray sono stati interrotti dal governo federale etiope. La rottura politica tra il governo nazionale ed il partito di riferimento dell'etnia tigrina (rimasto al potere dal 1991 fino all'elezione dell'attuale primo ministro Abiy Ahmed nel 2018) da tempo creava tensioni.

L'impossibilità per chi si trova in Tigray di comunicare rende difficoltoso il reperimento di informazioni anche per i media nazionali ed internazionali.

Suor Laura Giroto, da Roma, rimane in costante aggiornamento con l'ambasciata italiana ad Addis Abeba e ha dato piena disponibilità alle autorità sanitarie per collaborare in caso di conflitti armati. Il nuovo ospedale alla missione di Adwa infatti è già operativo nella prima ala come health center, ma è in corso di allestimento dei nuovi reparti per una potenziale capienza di 200 posti letto. La missione donerà inoltre materassi e coperte per la predisposizione di strutture mobili di assistenza medica.

Anche i laici cooperanti che lavorano al progetto sanitario e agricolo della Missione hanno coraggiosamente scelto di rimanere ad Adwa per prestare tutto l'aiuto possibile alla popolazione.

L'Associazione Amici di Adwa, che ha sempre sostenuto e partecipa attivamente ai progetti in corso, sarà il punto di riferimento in Italia per divulgare tutte le informazioni disponibili e per raccogliere fondi in questa pericolosa emergenza.

*rif. al libro “La tenda blu – in Etiopia con le armi della solidarietà” di N. d'Aquino, ed. Paoline